

Il controllo dello Stato rende organismi di diritto pubblico

Sport

Senza il controllo di gestione del Coni, federazione estranea al codice contratti

Decisiva la libertà di definire la propria politica finanziaria in assenza di alcun potere di veto

**Andrea Mancino
Gabriele Sepio**

Per le federazioni sportive escluse dal novero degli «organismi di diritto pubblico» se manca l'influenza pubblica dominante (nella fattispecie del Coni, il Comitato olimpico nazionale italiano) e la prevalenza dei contributi pubblici.

Con la pronuncia dell'autorità nazionale Anticorruzione (Anac) si fa chiarezza sui requisiti che consentono di integrare la qualifica di «organismo di diritto pubblico» con conseguente assoggettamento delle attività al più stringente codice dei contratti pubblici.

I requisiti per la qualifica

Un tema di particolare interesse per molti enti che svolgono attività di interesse generale (ad esempio quelle del terzo settore) e che ha portato l'Anac a escludere la federazione istante (Fise, la Federazione italiana sport equestri) dalla categoria degli «organismi di diritto pubblico».

Qualifica che si integra al ricorrere dei requisiti indicati all'articolo 3 del Dlgs 50/2016 che devono sussistere cumulativamente:

- perseguimento di obiettivi di interesse generale;
- personalità giuridica;

- influenza pubblica dominante (con controllo della gestione o nomina della maggioranza degli organi di amministrazione e controllo o finanziamento maggioritario dello Stato).

Su ciò si è soffermata la decisione dell'Anac, che rinviando agli interventi della Corte di giustizia europea e del Consiglio di Stato, ha assegnato rilievo ai profili sostanziali superando il mero dato formale.

Il controllo del Coni

Nel caso di specie il controllo attribuito al Coni attraverso le proprie attività (riconoscimento a fini sportivi della federazione, obbligo di vaglio dei bilanci per l'approvazione, nomina della maggioranza dei membri dell'organo di controllo) non è stato ritenuto tale da poter integrare il requisito dell'influenza dominante.

L'assenza del veto

Decisivo in tal senso il fatto che la federazione fosse libera di definire la propria politica finanziaria in assenza di alcun potere di veto riconosciuto dalla legge in capo al Coni, fatta esclusione per un potere di controllo limitato alle attività sportive svolte dalla federazione.

Di particolare interesse l'analisi dell'Autorità sul requisito del finan-

ziamento maggioritario da parte dello Stato tenendo conto della natura delle quote associative.

Queste ultime, in particolare, secondo l'Anac (in coerenza con quanto fissato dalla Corte di giustizia) assumono natura privatistica, in quanto non imposte da alcuna norma pubblica ma deliberate in autonomia dalla singola federazione.

Rientrano invece nel novero dei finanziamenti statali i contributi erogati dal Coni prima, e ora da Sport e Salute.

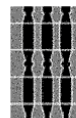
Dunque, per verificare l'insussistenza del prevalente finanziamento pubblico è necessario verificare che le entrate privatistiche (sponsorizzazioni, altre entrate commerciali, quote di affiliazione e tesseramento, quote iscrizioni a gare) siano superiori al 50% del totale dei ricavi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

30 milioni

REGIONE UMBRIA

Con la pubblicazione degli elenchi relativi agli interventi ammessi a finanziamento, per 30 milioni, riguardanti gli asili nido e le scuole



dell'infanzia, in Umbria sono state pubblicate tutte le graduatorie relative agli interventi infrastrutturali nel mondo dell'istruzione finanziati con risorse del Pnrr.



Peso: 22%

I FONDI MAGGIORITARI

L'analisi dei ricavi

L'Anac si è espressa sul requisito del finanziamento maggioritario da parte dello Stato, tenendo conto della natura delle quote associative. Queste ultime assumono natura privatistica, in quanto non imposte da alcuna norma pubblica ma deliberate in autonomia dalla federazione. Rientrano nel novero dei finanziamenti statali i contributi erogati dal Coni prima, e ora da Sport e Salute. Per verificare l'insussistenza del prevalente finanziamento pubblico è necessario verificare che le entrate privatistiche siano superiori al 50% del totale dei ricavi.



Peso:22%